

Laurea umanistica, grandi opportunità

Lo studente è elastico ed eclettico, in grado di adattarsi al mondo del lavoro in mutamento

Chi è davvero certo che, nei tempi di crisi, la professionalizzazione estrema sia vincente? Oggi sono proprio gli studi a base metodologica, e aperti su un ampio spettro culturale, a formare figure flessibili, che riescono a trovare una collocazione nel mercato del lavoro con facilità. In Italia e all'estero. È questa una possibilità da considerare seriamente, per uno studente che oggi voglia iscriversi a una laurea umanistica. La preparazione di base, l'abi-

tudine alla riflessione, all'argomentazione e alla critica, offerta da studi filosofici o letterari, rendono lo studente abbastanza elastico e eclettico, capace di adattarsi alle diverse e inaspettate possibilità del mercato del lavoro, sia che si tratti di impieghi "classici" come editoria e giornalismo (online e tradizionale) che delle professioni legate alla comunicazione, al turismo, all'industria culturale e alle attività di consulenza che hanno a che fare con lo svi-

luppo territoriale inteso come patrimonio storico-artistico e ambientale. Il mondo del lavoro richiede professionisti capaci di conoscere la propria storia, saper interpretare le tendenze culturali, imparare a leggere i bisogni diffusi: una laurea umanistica è il migliore e più completo approccio per costruire questo tipo di capacità. Se poi il corso di studi viene seguito in un campus grande quanto un'intera città, ecco che davvero c'è la pos-

sibilità di vedere la propria mente aprirsi e diventare capace di comprendere e interpretare la complessità del mondo contemporaneo. Anche per questo l'Ateneo di Pavia ha istituito - con l'ultima riforma universitaria - un grande Dipartimento di Studi Umanistici (<http://studiumanistici.unipv.it>), che raccoglie, in un percorso composito, articolato ma coerente, i corsi di laurea in lettere antiche e moderne, filosofia, lingue e culture moderne, linguistica, comprendendo la laurea triennale e quella specialistica (a Pavia si studia anche psicologia, nell'ambito di un Dipartimento di studi neuroscientifici). "Stiamo parlando di un dipartimento - spiega il direttore, nonché ordinario di Filosofia Teoretica, Silvana Borutti - che unisce l'eccellenza della tradizione - da grandi filologi come Cesare Segre, Dante Isella e Maria Corti, a grandi filosofi come Ludovico Geymonat e Giulio Preti - alle ottime posizioni odierne nei ranking internazionali per le attività formative e di ricerca". Il tutto è collocato in una delle università più antiche



Il cortile del palazzo universitario di San Tommaso

del mondo, che ha celebrato da poco i 650 anni dalla fondazione. Qui, prosegue la docente: "L'attenzione ai saperi tradizionali, intesi come strumento-guida per la lettura e l'interpretazione anche della realtà contemporanea, e allo sviluppo delle capacità critiche dell'individuo, sono al centro del piano didattico e formativo. La più sicura guida attraverso il cambiamento è la fedeltà ai valori originari di costruzione e trasmissione del sapere, proprio in funzione dei momenti di crisi dei mercati, dell'economia, della società e, contemporaneamente, delle istituzioni e delle dinamiche di convivenza". Il dipartimento ha un rapporto numerico docenti-studenti fra i più favorevoli in Italia e ottime strutture per la didattica: aule, un centro linguistico, numerose biblioteche specializzate in diversi settori. I do-

centi sono impegnati in scambi internazionali, che creano un circolo virtuoso tra ricerca e formazione. L'appello dell'ateneo pavese è anche dato dalla presenza di una rete di collegi universitari unica in Italia e al mondo: strutture non solo di accoglienza, ma vere e proprie agenzie culturali, a cui si aggiunge l'Istituto Universitario di Studi Superiori. "Il Dipartimento di Studi Umanistici", sottolinea il direttore, "incentra la sua proposta formativa sul concetto di multidisciplinarietà, in quanto permette di organizzare i piani di studio secondo percorsi anche trasversali; è molto attivo nell'attuazione dei programmi Socrates ed Erasmus. Solo in questo contesto, con studenti provenienti da tutta Italia, è possibile vivere il tempo universitario come un vero scambio tra diversi orizzonti culturali".



Il Cortile delle Magnolie, nel palazzo centrale dell'Università di Pavia. L'Ateneo ha da poco compiuto 650 anni